



ARCIDIOCESI
DI FERRARA-COMACCHIO

Ufficio per la Pastorale della Famiglia
Unità Pastorale Borgovado

Comunità cattolica della chiesa
ucraina di tradizione bizantina

Giuseppe e Maria culla della vita Йосип і Марія колиска життя

AMVISO SACRO



Adorazione eucaristica
SABATO 27 NOVEMBRE 2021 - ORE 20.30
Monastero di Santa Teresa Trasverberata
Via Borgovado, 230 - Ferrara



SEGUI LA DIRETTA
SULLA PAGINA DELL'UFFICIO
PER LA PASTORALE DELLA
FAMIGLIA FERRARA



CANTO D'INIZIO

Si compie la promessa ormai: il Cristo nascerà; speranza dell'umanità, si chiamerà Gesù.

Il figlio dell'Altissimo tra noi dimorerà, la nostra carne fragile lui trasfigurerà.

Il grembo di una vergine sua casa diverrà, un sì amante ed umile il Regno ci aprirà.

La luce nelle tenebre sta risplendendo già: l'amore senza limiti la morte vincerà.

ESPOSIZIONE

Dal Vangelo secondo San Matteo 1,18-25

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Від Матея святого Євангелія читання 1, 18-25

Народження Ісуса Христа відбулося так: Марія, його мати, була заручена з Йосифом; але, перед тим, як вони зійшлися, виявилось, що вона була вагітна від Святого Духа.

Йосиф, її чоловік, буди праведний і не бажавши її ославити, хотів тайкома її відпустити.

І от, коли він це задумав, ангел Господній з'явився йому уві сні й мовив: "Йосифе, сину Давида, не бійсь узяти Марію, твою жінку, бо те, що в ній зачалось, походить від Святого Духа.

Вона породить сина, і ти даси йому ім'я Ісус, бо він спасе народ свій від гріхів їхніх."

А сталося все це, щоб здійснилось Господнє слово, сказане пророком:

"Ось, діва матиме в утробі й породить сина, і дадуть йому ім'я Еммануїл, що значить: З нами Бог."

Прокинувшись від сну, Йосиф зробив, як звелів йому ангел Господній: прийняв свою жінку; та не спізнав її, аж поки породила сина, і він дав йому ім'я Ісус.

CANTO PER SAN GIUSEPPE

Nazareth, germoglio di Galilea, hai le tue radici nei cieli eterni;

terra di luce, casa della Vergine.

Sento ancora i colpi di un carpentiere, vedo un bimbo correre verso un padre:

giochi e lavoro per l'Emmanuele.

Verbum caro hic factum est. (x3)

Meditazione

È il silenzio che contraddistingue la presenza di Giuseppe nella vita di Maria e Gesù.

Giuseppe anche se uomo del silenzio risponde alla chiamata di Dio Padre mettendo in gioco tutto di sé stesso.

Non dice una parola, ma, è stato uomo di parola.

Giuseppe di Nazareth, è con Maria sua sposa, il testimone del cammino che porta dal dono della parola al dono della vita.

Lui ha donato il suo sì a Maria.

Giuseppe e Maria, la storia d'amore di un uomo e una donna che lasciano le loro famiglie di origine per costruirne una nuova.

Ma Dio cambia i piani di questo uomo, quelli che erano i suoi sogni vengono stravolti, perché dovrà fare i conti con una volontà che supera ogni suo programma.

La sua sposa promessa aspetta un bimbo, è culla della vita.

Ma non da lui.

Giuseppe fino a quel momento viveva una vita normale fatta di lavoro, incontri, preghiera, amore per l'amata.

Tutti i suoi sogni vanno in apparenza in frantumi, un disegno più grande che appare incomprensibile lo mette a dura prova.

La sua futura sposa colei che lui aveva scelto fra tutte, bellissima tra le donne, aspetta un bimbo di cui non è padre.

Giuseppe è sconcertato si sente morire, dovrà rispondere agli occhi di una società, quella dell'epoca, che non perdona questi scandali.

Si sente il cuore trafitto da una spada, ma non cede allo sconforto, a quella che potrebbe essere una delusione, un tradimento, riflette scegliendo la via dell'attesa e del silenzio, che si trasformerà in via della vita.

Si ferma, nonostante il ritmo incalzante del quotidiano, in un raccoglimento che gli permette di far fronte a una scelta drammatica.

Sente tutta la paura di perdere la donna amata, colei che ha scelto come compagna per tutta la vita.

“L’amore non è un’avventura...Non può durare un solo momento. L’eternità dell’uomo passa attraverso l’amore” scriveva K. Wojtyla nella Bottega dell’orefice.

Ecco allora che Giuseppe fa ancora silenzio, non si lamenta si affida e prega per comprendere quanto accaduto alla sua amata e sul mistero del frutto del grembo che compare nella loro vita “senza che egli la conoscesse”.

La sua scelta sarà di lasciare a Dio il giudizio e tacendo, egli ascolterà la Voce.

Саме тиша відрізняє присутність Йосипа в житті Марії та Ісуса.

Хоча Йосип — людина мовчання, він відповідає на заклик Бога Отця, жертвуючи себе вповні.

Він не говорить ні слова, але був людиною слова.

Йосип із Назарету разом із Марією, своєю дружиною, є свідком шляху, що веде від дару слова до дару життя.

Він дав Марії своє «так».

Йосип і Марія, історія кохання чоловіка та жінки, які залишають свої родини, щоб побудувати нову.

Але Бог змінює плани цієї людини, те, що були його мрією приводить до смутку, тому що йому доведеться мати справу з волею, яка перевищує всі його плани.

Його наречена чекає дитину, вона - колиска життя.

Але не від нього.

До цього моменту Йосип жив звичайним життям, що складалося з роботи, зустрічей, молитви, любові до коханої.

Всі його мрії, мабуть, розбиті, все, що він дізнається його розбиває і це велике випробування.

Його майбутня наречена, яку він вибрав з-поміж усіх, красива серед жінок, чекає дитину, батьком якої він не є.

Йосиф збентежений і відчуває, що вмирає, йому прийдеється відповідати своїм близьким, суспільству того часу, яке не прощає цих скандалів.

Він відчуває, що його серце пронизане мечем, але він не піддається відчаю, перед тим, що могло б бути розчаруванням, зрадою, він розмірковує, обравши шлях очікування і мовчання, який перетвориться на дорогу життя.

Він зупиняється, незважаючи на швидкий темп повсякденного життя, у зосередженні, що дозволяє йому стати перед драматичним вибором.

Він відчуває весь страх втратити своєї коханої жінки, ту, яку він обрав собі супутницею на все життя.

«Любов — це не пригода... Вона не може тривати жодної миті. Вічність людини проходить крізь кохання», — писав К. Войтила в Майстерні Золота.

Ось тепер Йосип мовчить, не скаржиться, довіряється і молиться, щоб зрозуміти, що трапилось з його коханою і про таємницю плоду лона, що з'являється в їхньому житті «якого він не пізнав».

Його вибір полягатиме в тому, щоб залишити суд Богові і, мовчати, він буде слухати Голос.

Dal vangelo secondo Luca 10, 38-42; 11, 27-28

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta». Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Євангелія від Луки 10, 38-42; 11, 27-28

Коли ж вони були в дорозі, він увійшов в одне село, і якась жінка, Марта на ім'я, прийняла його в хату.

Була ж у неї сестра що звалася Марія; ця, сівши в ногах Господа, слухала його слова.

Марта ж клопоталась усякою прислугою. Наблизившись, каже: “Господи, чи тобі байдуже, що сестра моя лишила мене саму служити? Скажи їй, щоб мені допомогла.”

Озався Господь до неї і промовив: “Марто, Марто, ти побиваєшся і клопочешся про багато, одного ж потрібно. Марія вибрала кращу частку, що не відніметься від неї.”

Коли він говорив це, жінка якась, піднівши голос з-між народу, мовила до нього: “Щасливе лоно, що тебе носило, і груди, що тебе кормили.”

А він озався: “Справді ж блаженні ті, що слухають Боже слово і його зберігають.”

CANTO PER MARIA

Acqua di fonte cristallina e pura, sei l'innocenza ed il candore, o Madre;

o terra buona tutta aperta al sole, su te lo sguardo posa il tuo Signore.

Al messaggero del divino annuncio con umiltà e fede hai creduto;

è ormai compiuto il tempo dell'attesa: tu, Vergine, hai concepito il Figlio. Amen!

Meditazione

La Chiesa cattolica orientale celebra tradizionalmente la memoria di coloro che hanno svolto un ruolo importante nella festa dopo la grande festa. Nella Natività di Cristo, in primo luogo, intorno a

Cristo vediamo la Beata Vergine. Pertanto, nei primi secoli, i fedeli si riunivano il giorno dopo la Natività di Cristo per ringraziare la Beata Vergine Maria per averci donato il Salvatore e per onorarla come Madre di Dio. Ecco perché il raduno dei fedeli e la festa stessa si chiama raduno Concilio.

Un accenno alla celebrazione della Cattedrale della Beata Vergine il giorno dopo Natale si trova nella Regola 79 del VI Concilio Ecumenico, svoltosi a Costantinopoli nel 691. A quel tempo, era consuetudine in alcuni luoghi che il secondo giorno dopo Natale, i fedeli si scambiassero i biscotti, apparentemente in onore del dolore della Beata Vergine Maria alla nascita di Gesù Cristo. Il Consiglio condanna e vieta tali pratiche. "La nascita divina della Vergine", dice il Concilio, "che era senza semi, la riconosciamo come indolore e la predichiamo a tutti i fedeli.

In questo modo vogliamo indirizzare chi, per ignoranza, fa qualcosa di inopportuno. Perché alcuni, dopo la santa Natività di Cristo nostro Dio, cuociono i biscotti e se li regalano l'un l'altro in onore delle sofferenze della nascita della Vergine Immacolata Madre. Crediamo che i fedeli non dovrebbero fare una cosa del genere. Infatti non fa onore alla Vergine quando la sua nascita indicibile è significata e rappresentata come una nascita ordinaria e peculiare per noi, perché essa, al di là di ogni comprensione ed espressione, ha partorito un Verbo incomprendibile. Quindi, se un sacerdote lo fa, sarà privato della sua dignità e il laico sarà scomunicato”.

Anche noi, nell'Ucraina orientale, un tempo avevamo questa usanza: nei villaggi il giorno del Concilio, le donne portavano i dolci in chiesa, perché credevano di onorare così la Beata Vergine, come è consuetudine per le partorienti. Il metropolita di Kiev Mykhailo Ragoza ha vietato questa pratica nel 1590.

L'incarnazione di Cristo ha conferito alla Beata Vergine Maria la più grande dignità: essere la Madre di Dio. Attraverso la nascita di Gesù Cristo, è diventata una vera Madre di Dio e non ha cessato di essere una Vergine. Questa dignità è la fonte di tutti i privilegi e le grazie per la Madre di Dio.

Sant'Efraim il Siro (m. 373), grande adoratore della Madre di Dio, nei suoi inni natalizi canta magnificamente il sacramento dell'Incarnazione, la sua verginità e maternità.

Nessuno sa dice, "come dovrebbe chiamarsi tua Madre, o Signore!" La chiamerà Vergine, ma ha un Bambino. La chiamerà Sposata, ma nessuno la conosceva! Se tua Madre non può essere capita, allora chi può capirti! ” (Inno, XI, 1). “Tua Madre è un miracolo! Il Signore entrò in lei e si fece serva. Il Potente entrò con una parola e divenne muto. Il Signore del Tuono entrò e la Sua voce tacque. Il Pastore sommo entrò e si fece agnello in esso, che uscì nel giorno piangendo! ” (Inno XI, 6).

San Giovanni Crisostomo nel suo sermone sulla Beata Vergine Maria, riflettendo sulla sua scelta come Madre di Dio, dice: “Nessuno può essere trovato tra persone come la Vergine Maria. Vai, uomo, pensa a tutte le creature e vedi se c'è qualcosa di uguale o più grande della Santa Vergine Maria? Fai il giro della terra, esplora il mare e l'aria, guarda il cielo con la mente, pensa a tutte le forze invisibili e di, c'è un tale miracolo tra tutte le creature?... Il fatto che tutta la sua creazione lo glorificasse con timore e tremore, fu l'unica che miracolosamente iniziò nel suo grembo. Benedette le donne a causa sua, perché la razza femminile non è più maledetta. Ha partorito un tale Bambino, per il quale ha superato la gloria degli angeli... Perciò diciamole: Benedetta sei tu fra

le donne. Tu solo hai guarito il dolore di Eva, tu solo hai asciugato le lacrime del pianto. Tu solo hai portato il riscatto del mondo, tu solo ti è stata affidata la preziosa perla, tu solo hai cominciato senza lussuria e hai partorito senza dolore. Tu solo hai dato alla luce Emmanuel secondo la Sua volontà” (Opere, Vol. 8, pp. 906-907).

Nei giorni del Concilio della Beata Vergine Maria, la nostra Chiesa invita i fedeli a glorificare la Madre di Dio: Rallegrati, città vivente del Re e di Dio, in cui Cristo, essendo stato, ha compiuto la salvezza. Lodiamo con Gabriele e glorifichiamo con i pastori, dicendo: Madre di Dio, prega da Te incarnata per la nostra salvezza”.

Східна Католицька Церква традиційно після великого празника святкує пам'ять тих осіб, які виконували головну роль в подіях празника. У Христовому Різдві на першому місці коло Христа бачимо Пресвяту Богородицю. Тож уже в перших віках вірні разом збиралися наступного дня після Христового Різдва, щоб подякувати Пречистій Діві Марії за те, що дала нам Спасителя та віддати їй почесність, як Божій Матері. Від того зібрання вірних і сам празник називають зібранням, Собором.

Натяк на святкування Собору Пресвятої Богородиці наступного дня після Христового Різдва знаходимо в 79 правилі Шостого Вселенського Собору, що відбувся в Константинополі 691 року. У той час подекуди був звичай, що другого дня після Різдва вірні обмінювалися печивом, нібито на честь болю Пречистої Діві Марії при народженні Ісуса Христа. Собор таку практику засуджує і забороняє. “Божественне з Діви народження, — каже Собор, — що було безсіменним, ми визнаємо за безболісне, і це проповідуємо всім вірним. Цим способом хочемо направити тих, що через незнання роблять щось невідповідне. Тому що деякі після святого Різдва Христа Бога нашого печуть печиво і дарують його один одному на честь мук при пологах Всенепорочної Діві Матері. Ми вважаємо, що вірні не повинні робити чогось такого. Бо не приносить чести Діві, коли її невимовне родження означають і представляють наче звичайне і властиве для нас родження, тому що вона понад усяке розуміння і вислів тілом породила невмістиме Слово. Отже, якщо це робитиме духовна особа, то її позбавлять сану, а мирянина відлучать”.

Навіть у нас, на Східній Україні, був колись такий звичай: по селах у день Собору жінки приносили до церкви пироги, бо вважали, що в той спосіб шанують Пресвяту Богородицю, як це прийнято щодо породіллі. Київський митрополит Михаїл Рагоза заборонив цю практику 1590 року.

Христове воплощення наділило Пречисту Діву Марію найбільшою гідністю — бути Божою Матір'ю. Через народження Ісуса Христа вона стала справжньою Богородицею і не перестала бути Дівою. Ця гідність є джерелом усіх привілеїв і ласк для Богоматері.

Святий Єфрем Сирин († 373) — великий звеличник і почитатель Божої Матері у своїх різдвяних гимнах гарно оспівує таїнство воплощення, її дівицтво і богоматеринство.

“Ніхто не знає, — каже він, — як має назвати Твою Матір, о Господи! Назве її Дівницею, але ж вона має Дитину. Назве її Замужньою, але ж ніхто її не знав! Коли ж Твою Матір не можна збагнути, то хто в силі Тебе збагнути!” (Гимн, XI, 1). “Твоя Мати це чудо! Увійшов у неї Господь і став слугою. Увійшов Могутчий словом і став німий. Увійшов Володар громів і Його голос

замок. Увійшов найвищий Пастир і став у ній ягнятком, яке з плачем вийшло на денне світло!” (Гимн XI, 6).

Святий Йоан Золотоустий у проповіді Про Святу Діву і Богородицю Марію, розмірковуючи про вибір її на Божу Матір, каже: “Нікого не можна знайти між людьми такого, як Богородиця Марія. Перейди, чоловіче, думкою всі створіння і поглянь, чи є що рівне або більше, як свята Богородиця Марія? Обійди землю, досліди море і повітря, переглянь думкою небо, подумай про всі невидимі сили, і скажи, чи є подібне чудо між усіма створіннями?... Того, що Його все створіння зі страхом і трепетом славило, то вона єдина дивно почала у своєму лоні. Блаженні через неї жінки, бо жіночий рід уже більше не є під прокляттям. Вона зродила таку Дитину, задля котрої перевищила славою ангелів... Тому скажімо їй: Благословенна ти між жінками. Ти одна зцілила печаль Єви, ти одна втерла сльози плачучої. Ти одна принесла викуп світу, Тобі одній була повірена прецінна Перла, ти одна почала без похоти й родила без болів. Ти одна родила Емануїла по Його вподобанні” (Твори, Т. 8, с. 906-907).

Наша Церква в дні Собору Пресвятої Богородиці у своїх богослуженнях закликає вірних до прослави Богоматері: “Прийдіть, і звеличаймо Матір Спасителя, — співаємо на хвалитних стихирах утрени, — яка і по Різдві залишилася Дівою. Радуйся, живий городе Царя й Бога, в яким Христос бувши, доконав спасення. З Гавриїлом вихваляймо і з пастухами прославляймо, кажучи: Богородице, моли з тебе воплощеного за наше спасення”.

Dal libro del profeta Isaia Is 7, 10-14

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto, il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

З книги пророка Ісаї 7, 10-14

І заговорив Господь знову до Ахаза, кажучи:

«Проси собі знаку в Господа, Бога твого, або глибоко з-під землі, або вгорі високо!»

Ахаз же відказав: «Не проситиму і не буду спокушати Господа.»

Тоді він сказав: «Слухайте ж, доме Давида: мало з вас докучати людям, що докучаєте ще й Богові моему?»

Оце ж сам Господь дасть вам знак: Ось дівиця зачала, і породить сина і дасть йому ім'я Еммануїл.

CANTO PER GESÙ BAMBINO

Rit. Verbo di Dio, Verbo di Dio, uomo come noi.

Guardo stupita il tuo mistero: Dio fatto uomo per me.

Mi inonda la tua luce, contemplo il tuo splendore,

così piccolo sei. Rit.

Figlio, il Padre ti ha mandato perché vedessimo lui. Vita divina,

sorgente di ogni amore, così piccolo sei. Rit.

Meditazione

Dietro alla parola del profeta c'è un contesto storico specifico in cui il re Acaz, un discendente di Davide, appena ventenne, sceglie di allearsi con l'Assiria, pur di sfuggire agli attacchi dei re di Aram e Israele.

Quanta paura nell'animo del giovane Acaz, ma anche quanta ambizione in quel desiderio di gloria, nel puntare a un progetto di un'alleanza potente che lo avrebbe reso capo indiscusso del suo popolo.

Lui pensa, orchestra i suoi piani, decide, ma senza ascoltare Dio.

Il profeta allora parla, vuole convincere Acaz a chiedere un segno poiché l'intervento di Dio è imminente.

Ma egli rifiuta di tentare Dio forse perché è consapevole che non avrebbe trovato il consenso del Signore.

Nel rapporto con Dio, qualcosa non torna; Acaz, infatti, lo percepisce come un possibile avversario, un ostacolo per quel progetto che si rivelerà fallimentare, a causa delle conseguenze negative che avrà non solo per il re, ma anche per il suo popolo.

Da una parte c'è la passione e l'attaccamento ai progetti umani, la presunzione di potercela fare da solo, la preoccupazione di nascondere le vulnerabilità per poter apparire sempre migliori rispetto agli altri.

Dall'altra parte c'è la volontà di bene di un Dio che salva, ma che rimane inascoltata, non viene presa in considerazione da un re impaurito e chiuso nel suo piccolo mondo fatto di deliri di onnipotenza.

Acaz sacrifica addirittura suo figlio piuttosto che aprirsi alla relazione con Dio, con l'Emmanuele.

È Lui il segno che Acaz non ha voluto chiedere: il "Dio con noi", il Dio dell'unità, dell'amore, il Signore della storia.

Noi in quel segno vi rileggiamo il grande mistero dell'incarnazione nel quale Dio, in Gesù Cristo, è entrato di persona nella storia e si è fatto l'"Emmanuele", il Dio con noi, per incontrarci, per parlarci personalmente, per farsi nostro amico.

Quel segno che viene donato è l'Emmanuele: è Cristo, vero Dio e vero uomo!

Non solamente uomo, senza essere Dio, perché altrimenti sarebbe uno uguale a noi; Lui non sarebbe il Signore del mondo e della storia; non potrebbe essere Figlio della stessa sostanza del Padre e scrutare il cuore di ogni uomo e donna; non potrebbe nemmeno salvare l'umanità se non fosse Dio.

E al tempo stesso se fosse solo Dio, ma non uomo, sarebbe rimasto lontano e l'umanità continuerebbe a vivere nella solitudine, nell'angoscia, nella paura.

Non avrebbero senso neppure le parole dell'evangelista Luca che per ben due volte annota: «cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini».

Se fosse solo Dio, sarebbe stato una sorta di ologramma, anziché un uomo in carne ed ossa, in grado di offrire la sua vita.

Cristo è vero Dio e vero uomo, è l'Emmanuele che entra nelle vicende personali, familiari, comunitarie e si rivela affinché ognuno possa, fidandosi di Lui, lasciarsi salvare.

In questa bella notizia troviamo la ragione della nostra speranza: Dio è con noi, scommette ancora sull'uomo e sulla donna del nostro tempo, per stare con loro nella gioia e nel dolore della quotidianità, crede ancora nella famiglia che vuole continui ad essere "Chiesa domestica".

Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, cammina insieme all'umanità, si fa prossimo alle coppie, è solidale con loro nei sentieri della storia più facilmente percorribili e in quelli più complessi.

Dio si è incarnato non in un mondo ideale, ma reale, ponendosi accanto alla coppia bisognosa di essere aiutata, sostenuta, risolledata nel vivere l'esperienza coniugale e nell'educare i figli.

L'Avvento che oggi iniziamo vuole essere il tempo propizio per accogliere nelle famiglie "quel segno", senza resistenze; solo così ogni coppia potrà non lasciarsi condizionare da blocchi dovuti chissà a quali attese, solo così si metteranno da parte le reciproche pretese dei partner di avere sempre ragione e ci si metterà in ascolto, affinando l'udito del cuore.

Non sarà poi necessario agli sposi ricercare chissà quali alleanze al di fuori dell'unione coniugale... basterà quella con Cristo in cui «Egli rimane con loro, dà loro la forza di seguirlo prendendo su di sé la propria croce, di rialzarsi dopo le loro cadute, di perdonarsi vicendevolmente, di portare gli uni i pesi degli altri» (CCC 1642) e così davvero le crisi diverranno occasioni per arrivare a bere insieme il vino migliore.

Quel segno sia accolto nelle case, aiuti i coniugi a vivere la vocazione di essere custodi dell'opera d'amore di Dio come parte essenziale di un'esistenza virtuosa in cui lo sposo e la sposa abbandonano la pretesa di essere al centro, passando dall'"io" al "noi".

I coniugi possano attualizzare la presenza di Gesù, del suo amore, con la loro testimonianza d'amore, abbandonino la pretesa che la loro relazione debba sempre essere idilliaca o che l'altro nella coppia debba essere sempre perfetto.

L'abbraccio misericordioso di Dio si fa presente in Gesù bambino, vero Dio e vero uomo, nel mistero del Natale che continua a "profumare di famiglia" come ricorda Amoris Laetitia.

Possa questo "profumo di famiglia" ravvivare la vocazione degli sposi, alimentando in loro il desiderio di godere sempre della bellezza, del calore, della comunione propri della famiglia!

За словами пророка стоїть особливий історичний контекст, у якому цар Ахаз, нащадок Давида, якому всього двадцять років, вирішує вступити в союз з Ассирією, щоб уникнути нападів царів Араму та Ізраїлю.

Скільки страху в душі молодого Ахаза, але також скільки амбіцій у тому прагненні слави, у прагненні до проекту потужного союзу, який зробив би його безперечним лідером свого народу.

Він думає, вирішує і реалізує свої плани, але не слухаючи Бога.

Отже пророк говорить і хоче переконати Ахаза попросити знаку, оскільки Боже втручання неминує.

Але він відмовляється звертатися до Бога, можливо, тому, що усвідомлює, що не знайде згоди Господа.

У стосунках з Богом щось не складається; Ахаз насправді сприймає його як можливого супротивника, перешкоду тому проекту, який виявиться невдалим через негативні наслідки не лише для царя, а й для його народу.

З одного боку, це пристрасть і прихильність до людських проектів, припущення, що можна зробити це самостійно, турбота про приховування вразливих місць, щоб завжди виглядати кращим за інших.

З іншого боку, є воля до Божого добра, який рятує, але який залишається непочутим, не береться до уваги страшним королем, замкненим у своєму маленькому світі, складеному з всемогутніх марень.

Ахаз навіть жертвує своїм сином, але не відкривається до Бога - Еммануїла.

Він є знаком до якого Ахаз не хотів звертатися: «З нами Бог», Бог єдності, любові, Господь історії.

Ми в цьому знаку перечитуємо велику таємницю Втілення, в якій Бог в Ісусі Христі особисто увійшов в історію і зробив себе «Еммануїлом», Богом з нами, щоб зустрітися, щоб особисто з нами спілкуватися, стати нашим другом.

Даний знак — Еммануїл: це Христос, істинний Бог і правдива людина!

Не лише людина, яка не є Богом, бо інакше вона була б нам рівною; Він не був би Господом світу та історії; він не міг бути Сином тієї самої субстанції, що й Батько, і досліджувати серце кожного чоловіка й жінки; він навіть не міг б врятувати людство, якби не Бог.

І в той же час, якби це був тільки Бог, а не людина, він залишився б далеко, а людство продовжувало б жити в самоті, в тузі, в страху.

Не мали б сенсу навіть слова євангелиста Луки, який двічі зазначає: «Він зростав у премудрості, у віці та в благодаті перед Богом і людьми».

Якби це був лише Бог, він був би свого роду голограмою, а не людиною з плоті та крові, здатною запропонувати своє життя.

Христос є правдивим Богом і правдивою людиною, це Еммануїл, який входить в особисті, сімейні та громадські події і відкриває Себе, щоб кожен міг, довіряючи Йому, дозволити спасти себе.

У цій радісній новині ми знаходимо причину нашої надії: Бог з нами, він робить ставку на чоловіка та жінку нашого часу, щоб бути з ними в радості та болю щоденного життя, він все ще вірить у сім'ю, яку хоче, щоб і надалі залишалася «Домашньою Церквою».

Ісус Христос, правдивий Бог і справжня людина, йде разом з людством, він є поряд з подружжям, солідарний з ним на найлегших і найскладніших шляхах історії.

Бог втілюється не в ідеальний світ, а в реальний, поставивши себе поруч із подружжям, які потребують допомоги, підтримки, полегшення в переживанні подружнього досвіду та вихованні дітей.

Адвент, який ми розпочинаємо сьогодні, має бути слухним часом, щоб вітати «цей знак» у сім'ях без опору; тільки так кожна пара не дозволить обумовлювати себе блоками через хтозна які очікування, тільки так вони відкинуть взаємні претензії партнерів завжди бути правими і слухати один одного, уточнюючи слухаючи серце.

Тоді подружжю не потрібно буде шукати хтозна чого поза подружнім союзом... як того, що з Христом, у якому «Він залишається з ними, дає їм силу йти за Ним, беручи свій хрест, щоб дати достатньо сили, щоб піднятися після падіння, прощати один одному, нести тягарі один одного» (ККЦ 1642) і таким чином кризи справді стануть приводом для того, щоб разом випити найкращого вина.

Нехай цей знак буде вітатися в домішках, допоможе подружжю жити за покликанням бути охоронцями Божої справи любові як невід'ємної частини чеснотливого існування, в якому чоловік і дружина залишають вигляд, що вони знаходяться в центрі, переходячи від «Я» до «ми».

Подружжя можуть актуалізувати присутність Ісуса, Його любові, своїм свідченням любові, відмовитися від твердження, що їхні стосунки завжди мають бути ідеальними або що інший у парі завжди має бути ідеальним.

Милосердні обійми Бога стають присутніми в дитині Ісусі, правдивому Богі та правдивій людині, у таємниці Різдва, який насичений «ароматом сім'ї», як згадує Аморіс Летиція.

Нехай цей «сімейний аромат» відродить покликання подружжя, живить у них бажання завжди насолоджуватися красою, теплом і єдністю, властивими родині!

BENEDIZIONE

CANTO DI REPOSIZIONE

Tantum ergo

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui:
et antiquum documentum

novo cedat ritui:
præstet fides supplementum
sensuum defectui.
Genitori, Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen

PREGHIERA FINALE

L'amore familiare: vocazione e via di santità

Padre Santo, siamo qui dinanzi a Te per lodarti e ringraziarti per il dono grande della famiglia.

Ti preghiamo per le famiglie consacrate nel sacramento delle nozze, perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta e, come piccole Chiese domestiche, sappiano testimoniare la tua Presenza e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa.

Ti preghiamo per le famiglie attraversate da difficoltà e sofferenze, dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci: sostienile e rendile consapevoli del cammino di santificazione al quale le chiami, affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia e trovare nuove vie per crescere nell'amore.

Ti preghiamo per i bambini e i giovani, affinché possano incontrarti e rispondere con gioia alla vocazione che hai pensato per loro; per i genitori e i nonni, perché siano consapevoli del loro essere segno della paternità e maternità di Dio nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito, Tu affidi loro; per l'esperienza di fraternità che la famiglia può donare al mondo.

Signore, fa' che ogni famiglia possa vivere la propria vocazione alla santità nella Chiesa come una chiamata a farsi protagonista dell'evangelizzazione, nel servizio alla vita e alla pace, in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita.

Benedici l'Incontro Mondiale delle Famiglie. Amen

CANTO FINALE